

valli monregalesi In base alla nuova normativa, si sono riposizionati un po' tutti

# Unione dei Comuni

## siamo alle... prove tecniche di intesa

27/nov/2013

VICOFORTE

(m.t.) - Le basi sono state gettate. Ma se da un lato è vero che i Comuni delle Valli Monregalesi sono tornati a ragionare su un fronte unico, è altrettanto vero che la strada da fare prima di poter parlare di accordi chiusi è ancora lunga. Per usare termini comuni nel linguaggio politico: siamo alle manovre tecniche. La scorsa settimana si è svolto il primo incontro "allargato", in cui per la prima volta tutti e 14 i Comuni hanno accettato di far parte dell'Unione Montana. Resta da capire a quali condizioni.

La riunione si è svolta a Vicoforte. Da un lato c'erano i sette paesi che hanno portato avanti il progetto in modo unitario: Frabosa Soprana, Montaldo, Pamparato, Roburent, Roccaforte, Torre e Vicoforte. Dall'altra, i sette che se ne erano chiamati fuori per diverse ragioni: Briaglia, Frabosa Sottana, Monastero, Monasterolo, Niella, San Michele e Villanova. Tutti oggi concordano su un punto: con la nuova legge regionale,

### Giuseppe Boasso: «Auspicio un cammino condiviso»

Giuseppe Boasso, ex sindaco di Villanova e presidente della Comunità Montana, fautore dell'Unione dei Comuni fin dalla prima ora: «Ho sempre auspicato che il territorio andasse in un'unica direzione, e se questo è lo sbocco verso cui si sta procedendo posso dirmi molto soddisfatto. La direzione indicata dalla Regione corrisponde a quanto si è sempre detto. Ringrazio i sindaci che hanno condiviso le mie idee fin dal primo momento: la loro coerenza è servita ad arrivare fino a questo punto».

che praticamente definisce le Unioni montane come le "eredi" delle vecchie Comunità e delega a loro (e solo a loro) il compito di svolgere le funzioni legate al "pacchetto montagna" (turismo montano, prevenzione valanghe, etc), non si può fare a meno di costituirne una unica e di farne parte.

Il Comune di San Michele M.vi fino a ieri era "a capo" di un gruppo di Comuni che avevano preferito stare fuori e stipulare convenzioni fra i vari paesi, senza vincolarsi a un Ente nuovo. «La riunione

di mercoledì scorso è stata sicuramente costruttiva - commenta -: il fatto che su questo primo passo non ci siano stati ripensamenti è positivo». San Michele aveva già posto le basi per le convenzioni con altri Comuni: «Quelle restano in vigore», conferma Michelotti.

Soddisfatto il sindaco di Vicoforte, Gian Pietro Gasco, da sempre fautore dell'Unione "unica": «Valuto molto positivamente la possibilità di ampliare l'ambito territoriale dell'Unione con l'adesione dei Comuni già

facenti parte dell'ex Comunità Montana - dichiara -, ma ritengo comunque necessario un approfondito confronto sulle reali intenzioni. Per verificare che l'adesione non sia solo dettata dall'improvvisa scoperta di "convenienza" per poter fruire dei fondi regionali destinati alla montagna». Il punto, secondo Gasco, sta nell'obiettivo da voler raggiungere: se non c'è intesa su quello, la convivenza sarà difficile. «Per essere efficienti e consentire effettivi risparmi di spesa nella sua globalità, occorre infatti che l'Unione sia posta in grado di gestire varie funzioni fondamentali dei Comuni, oltre a quelle delegate dalla Regione». Come fare, se qualcuno non volesse accorpate tutto? «Credo che si possa assicurare la massima flessibilità operativa, prevedendo anche la possibilità di gestire i servizi a livello di sub-ambito o con convenzioni all'interno dell'Unione o con altri soggetti, previa approvazione da parte dell'Unione stessa, fermo restando che occorre adottare un assetto organizzativo di-

retto a favorire la sua piena funzionalità». I costi "di base" del nuovo Ente verrebbero dunque ripartiti comunque fra tutti e 14 i Comuni delle Valli Monregalesi. Ogni Comune poi potrebbe conferire all'Unione le funzioni che vuole (considerando gli obblighi di legge), pagando per ciò che delega.

Michelangelo Turco, sindaco di Villanova: «Non abbiamo mai voluto chiudere i dialoghi "a prescindere" sulla nascita di un'Unione delle Valli Monregalesi. Per quel che riguarda le funzioni di base: la legge ci lascerebbe fuori, ma abbiamo sempre detto che eravamo pronti a stringere convenzioni. Stiamo per stipularne con Frabosa Sottana, e non vediamo per quale ragione questo dovrebbe andare in contrapposizione all'Unione».

Niella Tanaro, paese "di confine" nell'area dell'Unione, tempo fa aveva iniziato a stipulare convenzioni con i Comuni della Langa: «Stiamo ancora valutando cosa fare», dice il sindaco Dianora Vizzaccaro.